

In valle di Sant'Agabito scigno archeologico di epoca preromana

CESIOMAGGIORE. Le "indagini archeologiche in valle di Sant'Agabito" sono inserite fra i progetti pilota, finanziati dal Gal Prealpi e Dolomiti, nell'ambito di Interreg "Hereditas Virtual via Claudia Augusta". Il finanziamento servirà a portare avanti un'indagine archeologica (con sondaggi di scavo, recupero di eventuali reperti, quotatura del fondo dello scavo e altro) nel sito di Valle Sant'Agabito, già parzialmente indagato in passato dal gruppo archeologico locale. Da quelle indagini si era convenuto che i ritrovamenti fossero attribuibili all'epoca preromana, addirittura all'età del Bronzo e del Ferro.

Dall'indagine strutturata su quello che si rivela un sito archeologico importante faranno seguito l'elaborazione finale dei dati raccolti, documentazione fotografica, redazione della planimetria generale e ricostruzione grafica del sito stesso. L'obiettivo è quello di una futura valorizzazione del sito, tramite tabellazione, inserimento in un percorso storico dei luoghi di interesse culturale comunali e conferenze specifiche. Le azioni di progetto del Gal riguardano infatti la tutela e la promozione di risorse e siti culturali esistenti ma poco conosciuti, al fine di incrementare l'attrattività turistica dell'area riducendone la stagionalità e rafforzandone un'identità storica comune.

Le risorse storico-archeologiche non appaiono ancora opportunamente valorizzate, e possono fungere da volano al turismo transfrontaliero, ad oggi, uno dei settori economici più rilevanti del territorio di progetto. Per questo un anno fa l'autorità di gestione del Gal ha raccolto le proposte progettuali dei Comuni lungo il percorso Claudia Augusta riguardanti la valorizzazione e l'approfondimento delle conoscenze del patrimonio storico di maggiore interesse lungo la via romana.

Queste progettualità sono state di seguito sottoposte e approvate dal tavolo degli esperti e fra i progetti pilota individuati c'è appunto quello candidato dal comune di Cesiomaggiore. Nello schema di convenzione sottoscritto fra Gal e Comune si ribadisce che la spesa per la realizzazione del progetto sarà interamente coperta dal Gal. Dal Comune invece sono in corso le procedure di acquisizione delle autorizzazioni dei privati per realizzare l'intervento. I privati non potranno richiedere però alcun indennizzo nel caso in cui, nelle rispettive pertinenze, dovessero venire alla luce reperti di valore.